

Ricordare è bello!

*Lorenzo Chiarinelli**

“Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti, perché ti allargherai a destra e a sinistra”.

Il profeta Isaia, dentro un contesto sempre tentato da auto-referenzialità e da esclusioni, lancia con forza questo lucido appello al suo popolo, scrutando l'orizzonte e sognando un futuro di universalità solidale (Isaia 54,2-3).

Caro don Remigio!

Ti vedo ancora e ti ricordo così: silenzioso e tenace, disarmato e coraggioso, sempre teso ad “allargare gli spazi”, ad “allungare le cordicelle”, a suscitare accoglienza “a destra e a sinistra”.

Ci incontravamo in FUCI dove svolgevo il mio ministero.

L'UCSEI era allora una sigla nota solo agli addetti ai lavori; gli studenti stranieri una presenza esotica; le politiche sociali una invocazione accorata e un'attesa lunga. La condizione dell'Università rappresentava uno snodo dove confluivano sogni e delusioni, paure e speranze, noia del passato e vagheggiata curiosità del futuro.

C'era urgenza di “tende”, c'erano “persone” da accogliere, c'erano “intelligenze” da riconoscere.

E c'eri tu!

* Vescovo di Viterbo. Assistente nazionale della Fuci (universitari cattolici) negli anni '60.

I sentieri non erano tracciati; ogni passo risultava incerto; nessun esito si poteva ritenere sicuro.

Fu allora che l'ospitalità divenne un compito e una sfida dalle molte valenze e dai significati profetici.

Nei volti dei giovani studenti c'era da cogliere la ricchezza di una umanità che nella varietà dei colori disegnava l'arcobaleno della pace.

Con loro e dietro di loro c'erano popoli che si affacciavano al tavolo delle nazioni e reclamavano voce e protagonismo.

Sul piano ecclesiale si faceva più concreta l'esperienza della cattolicità e maturava, con la spinta del Concilio Vaticano II, la comunione con le energie vivaci delle giovani chiese.

L'opera non appariva vistosa. La durezza del contesto era tanta. Il risultato, a confronto della fatica, si faceva attendere.

Ma è questa la vocazione dei "pionieri", ieri, come sempre.

E tu, don Remigio, lo sapevi. Te lo aveva insegnato il Vangelo dove è scritto: *"Il regno dei cieli si può paragonare a un granello di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami"* (Mt 13,31-32).

Grazie, don Remigio.

